

ROCCASTRADA

«Niente Co2 Solo un progetto per il metano»

— ROCCASTRADA —

NIENTE DISCARICA di Co2 nei vecchi pozzi della miniera, niente pericolosi «attentati» all'ambiente ma, per ora, solo un progetto di ricerca ed in caso di risposte soddisfacenti, sfruttamento del metano che tradizionalmente si trova a modesta profondità in quelle aree laddove si è scavato per estrarre carbone oppure in aree in cui non si è dato vita ad attività estrattive perché considerate poco convenienti economicamente.

È QUESTO, a grandi linee, quanto scaturito l'altra sera nel corso di una affollata assemblea che si è tenuta al centro civico di Ribolla nel corso della quale i tecnici della «Independent Energy Solutions», oltre ad illustrare il progetto che se andrà in porto darà gas metano in enorme quantità, hanno voluto rassicurare la popolazione presente alla riunione sulla assoluta mancanza di riscontri oggettivi sulla ventilata ipotesi che a Ribolla, nelle gallerie della dismessa miniera, possa

nascere un deposito geologico di Co2. Questo gas, ritenuto uno dei principali responsabili del cambiamento climatico non appropderà, sono parole di Roberto Bencini, direttore tecnico della società che sta progettando l'operazione «Fiume Bruna», dalle parti di Roccastrada e se lo farà questo potrebbe avvenire fra 25 anni. Ma non per la nascita della scarica. Sem-

mai per provocare, con modeste infiltrazioni, una reazione nel sottosuolo tale da consentire di catturare le ultime sacche di metano rimaste.

SECONDO I TECNICI che hanno risposto alle perplessità sollevate dai numerosi abitanti

di Ribolla presenti, circa l'opportunità di questi interventi e sui rischi che potrebbe correre la popolazione, tutti i pericoli sono scongiurati.

ASSEMBLEA Cittadini tranquillizzati sugli interventi

CON LA TECNICA «Coal Bed Methane» le emergenze ambientali a qualsiasi titolo, non esistono tanto che la metodologia a cui si fa riferimento sta diffondendosi nel mon-

do, nelle aree carbonifere, e negli Usa sarebbero già 18.000 i pozzi attivi. Il progetto della «Independent Energy Solutions», che ha già provveduto a presentare l'iter burocratico agli Enti preposti al rilascio delle necessarie autorizzazioni, si svilupperà per quattro o cinque anni alla ricer-

ca, con una metodologia priva dell'uso di esplosivi, delle aree dove c'è metano. Si parla di una vasta area circoscritta verso Pian del Bichi e Sticciano Scalo, nel rispetto delle aree archeologiche che interessano il comprensorio.

SE I RISULTATI saranno soddisfacenti, scatterà la prima fase di produzione di metano, che dovrebbe garantire per quindici anni, tanto per fare un esempio, quantità sufficiente da mettere a disposizione di ottantamila famiglie la preziosa risorsa. Il Co2 farà la sua apparizione fra 25 anni, quando il giacimento sarà ulteriormente sfruttato con la tecnica di immissioni di gas, ma non nei pozzi delle ex miniera e non in elevate quantità. Per quanto riguarda il prodotto «finito», a seconda delle quantità trovate questo potrà essere convogliato verso un unico punto di compressione oppure «imbottigliato» sul posto o, nel caso di elevata quantità si opterà per la trasformazione in loco con produzione di energia elettrica.

Roberto Pieralli